



Agosto 2019

12 Mesi, 12 Top-Riders, 12 Interviste

by Mad4One

Intervista con

Ryan Olfers
Ryan Olfers

A 8 ANNI IL SUO PRIMO INCONTRO CON IL MONOCICLO, A 14 È CAMPIONE DEL MONDO NEL FREESTYLE INDIVIDUALE, JUNIOR EXPERT, E 2 ANNI DOPO, NEL 2016, ENTRA NELLA CAT. EXPERT E SI CONFERMA CAMPIONE DEL MONDO NEL FREESTYLE INDIVIDUALE. GRANDE ATLETA CON UNA GRANDE PADRONANZA DI MOLTI TRICK DIFFICILISSIMI CHE AFFRONTA IN GARA ... FACENDO UN RESPIRO PROFONDO E DICENDO A SE STESSO "CE LA POSSO FARE!....".

INTERVISTA CON RYAN OLFERS

DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO NEL FREESTYLE



E' SEMPRE EMOZIONANTE SENTIRE DIRE DA UN ATLETA, "....PER ME IL MIO SPORT È IL MONDO...". DUE PAROLE MOLTE SEMPLICI, MA CHE DEFINISCONO LA GRANDEZZA DI QUESTA PASSIONE.

I RISULTATI INTERNAZIONALI PIÙ IMPORTANTI DI RYAN

UNICON 19:

VICE CAMPIONE DEL MONDO -
FREESTYLE INDIVIDUALE
EXPERT.

UNICON 18:

CAMPIONE DEL MONDO -
FREESTYLE INDIVIDUALE
EXPERT.

VICE CAMPIONE DEL MONDO -X-
STYLE EXPERT.

3 ° POSTO - SLOW RACE
BACKWARDS EXPERT.

UNICON 17:

CAMPIONE DEL MONDO -
FREESTYLE JUNIOR EXPERT
INDIVIDUALE.

IN QUESTA PIACEVOLISSIMA CHIACCHIERATA CON IL 2 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO NEL FREESTYLE INDIVIDUALE E NEL 2018 MEDAGLIA D'ARGENTO AD UNICON XIX, ABBIAMO RACCOLTO CIÒ CHE DI PIÙ BELLO QUESTO ATLETA HA TROVATO E CONTINUA AD AMARE IN QUESTO SPORT: LA LIBERTÀ DI FARE, DI CREARE, DI MOSTRARE AGLI ALTRI CIÒ CHE AMA FARE E PER IL QUALE HA DURAMENTE LAVORATO.... IL TUTTO CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE " ... LA COSA PIÙ IMPORTANTE È CHE AMO OGNI SINGOLO SECONDO CHE PASSO IN PISTA, PERCHÈ È UN'OCCASIONE CHE NON DEVI MAI DARE PER SCONTATA.....".



QUANDO E COME HAI CONOSCIUTO QUESTO SPORT?

Ero piccolo quando ho iniziato ad appassionarmi al monociclo. La primissima volta che ho provato a salirci risale all'infanzia. Nell'asilo che frequentavo c'erano diversi monocicli per principianti, cosa che per molti è stato veramente un fantastico inizio. Ben presto non ne ho potuto fare a meno. Ero determinato ad imparare da solo. Dopo un po', i miei genitori vennero contattati da una delle insegnanti che consigliò loro di trovare un club di monociclo. Avevano notato che passavo tutto il tempo in sella al mono. Passò poco tempo e finalmente entrai a far parte di un club di monociclo, era l'inizio della mia carriera monociclista.

2014, MONTREAL, UNICON XVII, MEDAGLIA D'ORO NEL FREESTYLE JUNIOR EXPERT INDIVIDUALE. AVEVI SOLO 14 ANNI ... COSA HAI PROVATO AD ESIBIRTI A QUELL'ETÀ DAVANTI A COSÌ TANTE PERSONE?

Se ripenso a quel momento posso dire con certezza che ero veramente nervoso. Era la prima volta che gareggiavo nella categoria expert. E' risaputo che è la categoria che tutti vogliono vedere e questo ha reso il tutto ancora più eccitante. Era l'occasione per mostrare ad un pubblico ancora più numeroso ciò che sapevo fare e dimostrare che avevo avuto ragione a gareggiare nella categoria expert.

LE TUE ROUTINE SONO SEMPRE UNA RICCHISSIMA ESIBIZIONE DI TRICK DI ALTISSIMO LIVELLO, ESEGUITI CON GRANDE ACCURATEZZA E PADRONANZA, CARATTERISTICHE CHE TI HANNO LAUREATO CAMPIONE DEL MONDO NELL'INDIVIDUALE DI FREESTYLE A UNICON 2016 A SAN SEBASTIAN. CI RACCONTI L'EMOZIONE DI QUEL MOMENTO? ALLE SPALLE DI QUELLA MEDAGLIA CHE ALLENAMENTO C'È STATO?

Alla base di tutto c'è un grande allenamento su tutti i miei trick, in questo modo ero tranquillo di poterli eseguire anche sotto pressione. Ho fatto in modo di eseguire ogni trick guardando negli occhi i giudici, è stata per me una grande sfida. Tania Olsen ha realizzato la musica, mentre io ho creato la routine. Ho cercato di inserire più trick possibili nel tempo a disposizione. Tania mi ha aiutato a mettere assieme tutta la presentazione, fino ai minimi dettagli, come per esempio, quale doveva essere l'espressione del viso, quando dovevo guardare il pubblico, ecc. Tania è sempre stata un elemento molto importante nella creazione di tutte le mie routine e sono convinto che non avrei vinto se lei non ci fosse stata.

....E POI DI NUOVO NEL 2018 AD ANSAN (UNICON XIX) DOVE HAI CONSEGUITO IL TITOLO DI VICE CAMPIONE DEL MONDO NEL FREESTYLE INDIVIDUALE. COME SI ARRIVA, MA SOPRATTUTTO COME SI MANTIENE UN LIVELLO COSÌ ALTO DI PERFORMANCE? QUALE È LA CHIAVE DI TUTTO?

Ogni volta cerco di allenarmi ad una routine il più difficile possibile sotto stress. In allenamento di norma cerco di osservare tutti i miei trick guardandoli dall'esterno in modo da poter vedere gli errori che faccio. Può essere che, per un trick specifico, commetto l'errore di avere troppo peso sulla sella, oppure il mio piede non si presenta correttamente sul pedale. Ogni trick ha le sue difficoltà, una volta che hai capito come superarle e soprattutto come fare per concludere il trick, questo non ti apparirà più così impossibile. A tal punto devi solo continuare ad allenarlo fino a farlo diventare semplicemente un movimento meccanico muscolare. Guardo anche molti video di freestyle su YouTube per osservare i dettagli di ogni trick che viene presentato. Guardo esattamente dove sono posizionate le braccia e cosa fanno per chiudere il trick senza problemi. Come faccio a mantenere questo livello di performance? Penso che sia grazie al fatto che riesco a capire "cosa sta dietro un trick" e so esattamente cosa devo fare per eseguirlo correttamente.



COSA SI PROVA A DOVERSI ESIBIRE DAVANTI A CENTINAIA DI PERSONE?

E' un mix di sensazioni. Sicuramente eccitazione e nervosismo predominano negli attimi prima di entrare in scena. Ma c'è anche l'entusiasmo di presentare al pubblico ciò che ho preparato e sul quale ho lavorato duramente. Una volta che la routine è finita è raro che rammenti cosa è accaduto duramente la mia esibizione. Non ricordo se sono caduto o se ho fatto errori, l'unica cosa che ricordo è la bellissima sensazione di aver potuto esibire ciò che amo fare.

PRIMA E DURANTE UNA ESIBIZIONE, COSA FAI PER CONCENTRARTI?

Prima dell'esibizione cerco di rimanere da solo. Questo mi permette di concentrarmi sulle parti importanti della mia routine. Ascolto più volte la musica, alleno allo specchio le espressioni del viso. Durante la performance cerco sempre di affrontare il tutto con tranquillità e leggerezza. Faccio un grande respiro prima di ogni trick difficile e mi dico "Lo posso fare". Ma la cosa più importante è che amo ogni singolo secondo che passo in pista, perchè è un'occasione che non devi mai dare per scontata.



QUALI SONO I TUOI PROSSIMI OBIETTIVI IN CAMPO SPORTIVO, PERSONALE E PROFESSIONALE?

Per quanto riguarda il monociclo il mio obiettivo è guadagnarmi nuovamente la medaglia d'oro nel Freestyle Expert. Purtroppo non credo di poter gareggiare a lungo nella categoria Expert, dato che inizio a non essere più un ragazzino e sto cercando di crearmi un futuro professionale e di realizzare i miei sogni. Ad inizio 2020 ho previsto di trasferirmi a Parigi dove proseguirò ad approfondire la lingua Francese. Ho sempre amato la libertà che la vita ti dà e voglio fare quello che mi sento di fare in ogni parte del mondo dove decido di andare. Comunque il monociclo sarà sempre parte della mia vita, in un modo o nell'altro. Ho iniziato anche a fare della coreografia e ad allenarmi nel freestyle di gruppo, cosa che mi diverte molto. Chissà, magari vedrete

qualche cosa di nuovo al prossimo UNICON



QUANTO TI ALLENI? SECONDO TE QUALI SONO I PUNTI “CHIAVE” PER UN PROGRAMMA DI ALLENAMENTO VALIDO E DI SUCCESSO NEL FREESTYLE?

Mi alleno solo una o due volte alla settimana. Vorrei allenarmi molto di più, e spero che questo sia fattibile in futuro. Il mio allenamento non è assolutamente pianificato. Ogni giorno alleno ciò che desidero fare quel giorno. Una cosa che comunque faccio ad ogni sessione di allenamento è ripercorrere la maggior parte dei trick più difficili così da non arrugginirmi. Questo è il mio modo di allenarmi da sempre e questo mi dà sempre la giusta motivazione per continuare perchè so di fare ciò che veramente mi piace. Quando alleno la mia routine di freestyle è raro che la ripeto in modo completo inclusa la musica e tutto il resto. Invece di allenare la routine io alleno i trick che la compongono. Questo mi rende molto più stabile e sicuro nella routine. Ad ogni sessione di allenamento ripeto la routine dall'inizio alla fine solo 4-5 volte. In queste poche ripetizioni, do tutto ciò che ho, facendo così, riduco i momenti negativi (con errori) che potrebbero accumularsi a causa della stanchezza.

ANCHE NELLO SPORT QUALCHE VOLTA LE COSE NON VANNO COME VORRESTI, COSA FAI QUANDO TI SENTI GIÙ?

Se mi sento giù durante l'allenamento cerco di allenarmi sui trick che mi danno maggiore soddisfazione e mi piacciono di più, nel mio caso è il gliding. E' difficile che mi senta giù

mentre mi alleno, ci sono così tante cose da fare e sempre nuovi trick da imparare



PRATICHI QUESTO SPORT E QUESTA DISCIPLINA DAL 2007, NOTI DELLE DIFFERENZE IMPORTANTI TRA LE PERFORMANCE DI OGGI E QUELLE DI 12 ANNI FÀ?

C'è stata un' importante crescita del livello dei trick. Oggi i nostri trick sono decisamente più difficili rispetto a quando ho iniziato. Sono comparsi sempre di più trick con salto. Oggi, molte esibizioni di freestyle contengono una sezione di salto con molti esercizi difficili che definiscono degli stili ben distinti tra i rider.



COSA TI PIACE DEL FREESTYLE E CHE COSA -POTENDOLO DECIDERE- TI PIACEREBBE CHE CAMBIASSE?

Il Freestyle mi da la possibilità di fare ciò che amo e di far vedere a tutti ciò che voglio presentare loro. Non ha limitazioni e questo è proprio come secondo me deve essere. Il freestyle offre ad ogni monociclista la possibilità di far vedere il proprio talento e di esprimere anche la propria personalità. Se potessi cambiare qualche cosa, modificherei la distribuzione percentuale dei punti. A mio avviso bisognerebbe porre maggior attenzione a come una routine viene presentata. Ho visto molti eseguire una routine con un bel costume accompagnati da una musica ma senza alcuna interazione con il pubblico o con la giuria. Il concorrente esegue la routine con gli occhi fissi a terra e concentrato unicamente sui trick. Penso che il freestyle dovrebbe evolvere maggiormente in una rappresentazione che coinvolga tutti gli elementi che compongono l'audience, invece di essere eseguita semplicemente a occhi bassi nell'intento di fare qualche trick con una musica di sottofondo.



TU NON FAI SOLO TRICK TIPICI EUROPEI, TU AMI ANCHE LO STILE GIAPPONESE. E' CORRETTO? COME DESCRIVERESTI IL TUO STILE?

Sì, è vero. Il modo di andare in monociclo dei Giapponesi mi affascina. E' molto diverso dallo stile Europeo e io amo cercare di combinare entrambi gli stili. All'ultimo UNICON Yuuna ed io abbiamo fatto una routine che di fatto è un mix tra giapponese ed europeo. E' stato divertentissimo. Ho capito che i movimenti delle braccia sono decisamente più difficili rispetto a come me lo immaginavo. Mi è piaciuto molto allenarmi con Yuuna e siamo diventati grandi amici. Lei mi ha

aiutato nei trick giapponesi, ed io le ho insegnato come fare quelli europei



COSA VUOL DIRE PER TE ANDARE IN MONOCICLO?

Per me il monociclo è il mondo. Sono cresciuto andando in monociclo e facendo solo questo sport nella mia vita. Avevo solo 8 anni e sono stato il più giovane ad essere ammesso al "Team danese di Freestyle". Sono cresciuto lì, e ho sempre parlato del Team come della mia seconda famiglia, sì, perchè lo è davvero. Ogni volta che mi sentivo un po' giù avevo la possibilità di andare in mono. Non scambierei il monociclo con nessun'altra cosa al mondo. Ho avuto la possibilità di viaggiare per il mondo e incontrare alcune delle persone più straordinarie mai conosciute. Sì, il monociclo è veramente la cosa più importante nella mia vita.

TI ALLENI MOLTO, POSSIAMO DIRE CHE SEI "MAD" PER IL MONOCICLO ... COSA DICE LA TUA FAMIGLIA DI QUESTA TUA PASSIONE? TI SUPPORTA IN QUESTA TUA SCELTA?

Mia mamma è sempre stata molto partecipe e presente nel mio sport. Molti di voi l'hanno sicuramente vista sedere al tavolo dei giudici durante diversi Unicon. E' sempre stata il mio fan no. 1 e ha dedicato veramente tanto tempo al mondo del monociclo. Apprezzo veramente tutto ciò che ha fatto per permettermi di dedicarmi a ciò che mi appassiona veramente.



FREESTYLE INDIVIDUALE, E FREESTYLE DI COPPIA, FREESTYLE DI GRUPPO, COSA LI DIFFERENZIA A LIVELLO EMOTIVO ED AGONISTICO?

Il freestyle individuale ti dà la possibilità di far vedere a tutti cosa puoi fare da solo. Mostra la tua abilità artistica e il tuo livello tecnico. Il freestyle di coppia ti offre un altro tipo di opportunità, ovvero ti permette di fare una serie di altri trick che non è fattibile eseguire nell'individuale. Per molti è anche meno stressante dell'individuale, perchè hai qualcuno accanto a te anche nei passaggi più difficili. Penso che il freestyle di gruppo è l'occasione per essere veramente creativi. Sono coinvolte molte più persone e questo ti permette di lavorare in formazione, cosa che amo e che mi permette di inventare nuove figure. Sono convinto che ogni tipo di freestyle ha le sue particolarità e a me piace parteciparvi a tutti e vederli anche tutti.

ORA LA NOSTRA ULTIMA DOMANDA: UN MESSAGGIO, UN PENSIERO, PER I TUTTI I FREESTYLE CHE SICURAMENTE TI LEGGERANNO....

Il Freestyle è un'arte che fa vedere chi sei. Puoi fare tutto ciò che decidi di impegnarti a fare. Nulla ti trattiene, ad eccezione di te stesso. Se ti piace fare qualche cosa, continua a farlo e non lasciare che qualcuno si metta in mezzo tra te e la tua passione o ti dica qualche cosa di diverso. Finchè fai ciò che veramente ami, questa è la cosa più importante.



GRAZIE RYAN. I NOSTRI AUGURI PER LA TUA PROSSIMA ESPERIENZA IN FRANCIA ... E I TUOI FUTURI PROGETTI IN GIRO PER IL MONDO.

ALLA PROSSIMA! TI ASPETTEREMO CON TUTTI I GRANDI DEL FREESTYLE A GRENOBLE, AL PROSSIMO UNICON, CERTI

CHE SAPRAI STUPIRCI NUOVAMENTE. 😊

ABBIAMO SCELTO LA ROUTINE DI RYAN PRESENTATA A UNICON 19 PER ACCOMIATARCI DA TUTTI VOI E DARVI APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO DI SETTEMBRE DELLA SERIE „12 MESI, 12 TOP-RIDERS, 12 INTERVISTE“. VI AUGURIAMO UN PIACEVOLISSIMO E ... INDIMENTICABILE AGOSTO. BUONE VACANZE!

<https://www.youtube.com/watch?v=wy9ubvaKIHA&t=22s>